

ALLEGATO

## RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

| <b>INDICE</b>  |       | <b>PAG.</b>   |
|--|-------|---|
|  | PAG.  |   |
| AMENDOLA PIETRO ed altri: Inclusionione del territorio dell'Alta Irpinia nel comprensorio dell'Ente Appulo-Lucano di irrigazione. (7507) . . . . .   | 38270 | COLITTO: Mutuo al comune di Busso (Campobasso) per la sistemazione dell'acquedotto. (8084) . . . . . 38276  |
| BELLAVISTA: Esclusione delle aziende autonome di cura, soggiorno e turismo della Sicilia dalla ripartizione del fondo di 250 milioni per l'attività turistica nazionale (già interpellanza). (777) . . . . . | 38271 | COLITTO: Mutuo al comune di Busso (Campobasso) per la sistemazione del cimitero. (8085) . . . . . 38276   |
| BELLONI: Provvedimenti del tribunale militare territoriale di Roma contro il signor Cervoni Gilberto di Massa Marittima (Grosseto) per un ritardato pagamento. (8196) . . . . .                              | 38271 | COLITTO: Cantiere-scuola lavoro nel comune di San Giacomo degli Schiavoni (Campobasso). (8091) . . . . . 38276  |
| BERNARDI: Scioglimento del comitato di assegnazione alloggi di Cagliari. (7344) . . . . .  | 38271 | COLITTO: Cantiere di lavoro nel comune di Lupara (Campobasso). (8092) . . . . . 38277   |
| BERNARDI e CAPALOZZA: Revoca dell'ordinanza di sfratto dagli appartamenti I. N. C. I. S. nella provincia di Aosta. (7789) . . . . .  | 38272 | COLITTO: Integrazione di fondi al cantiere di lavoro del comune di Civitanova del Sannio (Campobasso). (8093) . . . . . 38277   |
| CAPALOZZA: Procedura di liquidazione dell'ente di previdenza avvocati e procuratori. (8172) . . . . .  | 33273 | COLITTO: Sistemazione della fognatura nel comune di Pietracatella (Campobasso). (8107) . . . . . 38277  |
| COLASANTO: Capitolati e ordinativi per materiali di vestiario e di casermaggio. (7774) . . . . .   | 38273 | COLITTO: Cantiere-lavoro nel comune di Civitanova del Sannio (Campobasso) (8117) . . . . . 38277  |
| COLITTO: Prestito al comune di Frosolone (Campobasso). (7716) . . . . .  | 38274 | COLITTO: Integrazione di fondi al cantiere di lavoro del comune di Civitanova del Sannio (Campobasso). (8118) . . . . . 38277   |
| COLITTO: Finanziamenti per lavori di costruzione e riparazione degli edifici distrutti e danneggiati dagli eventi bellici. (7731) . . . . .  | 38275 | COLITTO: Costruzione dell'edificio scolastico nel comune di Baranello (Campobasso). (8130) . . . . . 38278  |
| COLITTO: Cavi musicali tra Campobasso e Termoli. (8005) . . . . .  | 38275 | COLITTO: Cantiere-lavoro nel comune di Tufara (Campobasso). (8132) . . . . . 38278  |
| COLITTO: Mutuo al comune di Montemitro (Campobasso). (8036) . . . . .  | 38276 | COLITTO: Cantiere-lavoro nel comune di San Felice del Molise (Campobasso). (8133) . . . . . 38278   |
| COLITTO: Destinazione di un pretore e di un cancelliere alla pretura di Castel San Vincenzo (Campobasso). (8071) . . . . .   | 38276 | COLITTO: Installazione di filtri per la depurazione dell'acqua nel comune di Rocchetta al Volturno (Campobasso). (8155) . . . . . 38278   |
| COLITTO: Mutuo al comune di Macchia di Isernia (Campobasso) per la costruzione dell'asilo infantile. (8082) . . . . .  | 38276 | COLITTO: Istituzione di cantieri di lavoro in Roccaspromonte, frazione del comune di Castropignano (Campobasso); e nei comuni di Longano, di Rocchetta al Volturno e di Castel San Vincenzo, (Campobasso). (8164), (8165), (8167), (8168) . . . . . 38278 |
| COLITTO: Mutuo al comune di Macchia di Isernia (Campobasso) per la costruzione dell'acquedotto Fonte Capestro. (8083) . . . . .  | 38276 | DE' COCCI e ROSELLI: Riscossione di crediti per esportazioni in Brasile. (8149) . . . . . 38279   |
|  |       | DI DONATO: Sffollamento di famiglie dalle abitazioni della vecchia città di Molfetta (Bari). (7543) . . . . . 38279   |

## DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 MAGGIO 1952

|   | PAG.  |
|---|-------|
| DI DONATO: Incidenti a Bisceglie (Bari) (8126) . . . . .  | 38280 |
| DI DONATO: Comportamento del sindaco del comune di Bisceglie (Bari) nei confronti di giovani disoccupati. (8127)  | 38280 |
| DI MAURO: Corresponsione del « premio fine corso » ai lavoratori del cantiere-scuola liquirizia nel comune di Caltagirone (Catania). (8062) . . . . .                                 | 38280 |
| FAILLA: Estensione del comprensorio di bonifica di Ispica (Ragusa) (7646) .   | 38280 |
| FAILLA: Estensione del comprensorio di di bonifica di Scicli (Ragusa). (7647)   | 38281 |
| FERRARESE: Inaugurazione della stazione ferroviaria di Treviso. (8030) . . . . .  | 38281 |
| MAGLIETTA: Negata concessione di un locale per la mostra di pittura al comune di San Giorgio a Cremano (Napoli), (già orale). (3391) . . . . .  | 38282 |
| MAROTTA: Ritardata attuazione della legge stralcio di riforma agraria nel comune di Venosa (Potenza). (7849) .  | 38282 |
| MONDOLFO ed altri: Comportamento di agenti dell'ordine verso movimenti e organizzazioni fasciste, (già orale). (3899) . . . . .   | 38282 |
| NATALI ADA: Arginamento delle acque del Fosso dei Galli in Centobuchi nel comune di Montepandone (Ascoli Piceno). (7228). . . . .   | 38283 |
| NATALI ADA: Arresto del signor Worroschi Palmini, segretario provinciale della federazione giovanile comunista di Macerata. (8066) . . . . .  | 38283 |
| PERRONE CAPANO: Approvvigionamento idrico dei comuni di Castelluccio Valmaggiore, Paete, Colle San Vito, Monteleone di Puglia, Anzano di Puglia, Bovino e Delicato (Foggia). (6088) . | 38283 |
| PIASENTI: Concessione della croce al merito di guerra agli ex internati in Germania ed in Giappone. (7920) . . . . .  | 38284 |
| POLANO: Crisi dell'industria casearia in Sardegna. (7512) . . . . .   | 38284 |
| POLANO: Elenchi dei poveri nella provincia di Sassari. (7655) . . . . .   | 38285 |
| POLANO: Coltivatori ed allevatori di bestiame danneggiati dalla siccità nel comune di Urzulei (Nuoro). (7883) .   | 38285 |
| POLANO: Aziende agricole danneggiate dalle alluvioni in Sardegna. (7932) . . . . .  | 38286 |
| PRETI: Esecutorietà dell'articolo 1, comma 5°, della legge 10 agosto 1950, n. 647. (7940) . . . . .   | 38287 |
| ROCCHETTI: Decreto legislativo del 28 gennaio 1948, n. 76, sui diritti casuali. (8041) . . . . .  | 38287 |

|  | PAG.  |
|--|-------|
| RUSSO PEREZ: Esclusione dell'azienda autonoma di cura, soggiorno e turismo dal contributo sugli spettacoli cinematografici. (3892) . . . . . | 38288 |
| TRIMARCHI: Difesa dei terreni lungo il fiume Alcantara (Messina). (7541) . .   | 38288 |

AMENDOLA PIETRO, GRIFONE E MARTUSCELLI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — « Per conoscere se, in adempimento dell'impegno che egli assunse davanti alla Camera nella seduta del 5 febbraio 1952 per l'inclusione dei territori dell'Alta Irpinia nel comprensorio dell'Ente appulo-lucano di irrigazione, non ritenga opportuno disporre, altresì, per la creazione *in loco* di un ufficio distaccato dell'ente ». (7507).

RISPOSTA. — « L'inclusione dei territori dell'Alta Irpinia nel comprensorio di attività dell'Ente per l'irrigazione in Puglia e Lucania ha, com'è noto, formato oggetto della proposta di legge di iniziativa dell'onorevole Sullo, annunciata alla Camera dei deputati il 26 marzo scorso. Tale proposta, che all'articolo 2 prevede la costituzione in seno all'ente di una speciale sezione per l'Irpinia, è già stata approvata dalla Commissione speciale per la ratifica dei decreti, previo parere favorevole della IX Commissione permanente (Agricoltura). Pertanto, per poter far luogo alla istituzione della sezione speciale per l'Irpinia dell'ente suddetto, è necessario attendere la trasformazione in legge della proposta in questione ».

*Il Ministro:* FANFANI.

BELLAVISTA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'interno.* — « Per conoscere — premesso che: da notizie controllate, risulta essersi, nella ripartizione, ripetutamente assicurata, del fondo di 250 milioni, di cui all'articolo 30 della legge 29 dicembre 1949, n. 958, a favore delle aziende autonome di cura soggiorno e turismo di tutta Italia (fondo iscritto all'articolo 94 del bilancio 1951-52 del Ministero dell'interno e ripartizione nazionale già effettuata per il primo semestre dell'anno 1950) sono state ingiustificatamente escluse (con quelle delle altre regioni a statuto speciale), anche le Aziende autonome della Sicilia, mettendole così nella impossibilità di svolgere la loro attività istituzionale, per la quale avevano già assunto impegni regolarmente consacrati nei rispettivi bilanci: ciò che compromette la loro stes-

## DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 MAGGIO 1952

sa esistenza con gravissimo danno per l'economia turistica nazionale; considerato che: la esclusiva competenza della regione siciliana in materia turistica va intesa soltanto in funzione della organizzazione tecnica e non, altresì, nell'apprestamento dei mezzi finanziari i quali nel caso in specie e per la legge sopra citata, si raccolgono e debbono essere ripartiti (senza giustificabili esclusioni e limitazioni) su piano nazionale — se ritengano conforme ad opportunità politica e giuridicamente legittima una tanto inattesa e grave innovazione che, a parere dell'interpellante: offende la Sicilia; è in contrasto con la lettera e lo spirito della legge e, per ciò stesso, potrà costituire valido motivo di fondato gravame in sede giurisdizionale », (già interpellanza n. 777).

RISPOSTA. — « Si risponde, anche per l'onorevole Presidente del Consiglio dei ministri:

1°) la questione dei contributi in favore delle aziende autonome di soggiorno e di cura non riguarda solo la Sicilia ma anche le altre regioni a statuto speciale;

2°) lo Stato non è tenuto a corrispondere i contributi previsti dalla legge 29 dicembre 1949, n. 958, alle Aziende di soggiorno e cura della Sicilia perché la regione ha la competenza esclusiva in materia.

« Gli enti del turismo siciliano e le aziende di soggiorno e cura della Sicilia debbono rispettivamente considerare organi regionali e dipendenti dalla regione ed in nessun modo facenti capo al Ministero dell'interno;

3°) le somme occorrenti per pagare i contributi stabiliti in favore delle aziende di soggiorno e di cura, secondo la legge del 1949, anche se commisurate all'importo lordo degli spettacoli cinematografici, da cui viene percepita la corrispondente tassa, vengono dallo Stato prelevate dal complesso delle entrate ordinarie erariali, che in Sicilia, com'è noto, sono riscosse dalla regione;

4°) il Ministero dell'interno, benché non tenuto per legge, così come era stato fatto per l'integrazione dei bilanci dei comuni e degli E.C.A., ha pagato indebitamente per vari anni anche i contributi alle aziende di soggiorno e di cura della Sicilia;

5°) con lettera in data 28 giugno 1951 il Ministero dell'interno comunicò alla regione che non poteva più pagare per tale titolo senza una precisa disposizione di legge, e invitava, pertanto, la regione a regolare la materia;

6°) tuttavia, e benché non tenuto, il Ministero, compenetrandosi della particolare si-

tuazione venuta a determinarsi, ha disposto il pagamento delle quote sino al 30 giugno 1951, mentre la regione dovrà provvedere per il periodo successivo;

7°) l'atteggiamento e le richieste ulteriori degli enti e delle aziende turistiche siciliane sono in contrasto con lo statuto regionale ».

*Il Sottosegretario di Stato per gli affari interni:* BUBBIO.

BELLONI. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — « Per conoscere se risulta ai suoi uffici che il tribunale militare territoriale di Roma, in data 28 marzo 1952, ha intimato al cittadino Cerboni Gilberto di Massa Marittima (Grosseto) il pagamento della somma di lire 1257 (salvo aumento per il pagamento ritardato) in quanto congiunto di Elvezio Cerboni, condannato in regime fascista, nel 1937, per avere reagito alle provocazioni di un milite nero, e successivamente, consegnato dai fascisti ai tedeschi in fuga da Pisa, i quali lo fucilarono il 21 giugno, senza aver pietà dei tre piccoli che il patriota italiano ha lasciato orfani. Nel caso che quanto sopra esposto risultasse corrispondente a verità, l'interrogante chiede di sapere se il Ministro intende prendere provvedimenti, perché la cosa non abbia seguito nei confronti della famiglia Cerboni e non abbia in genere a ripetersi nella Repubblica italiana, non potendo certe procedure perpetuare i penosi ricordi delle dominazioni straniere e dell'antirrisorgimento ». (8196).

RISPOSTA. — « Sono spiacente di non poter dare una risposta in merito poiché il contenuto di essa — riguardante un tribunale militare territoriale — rientra nella competenza del Ministro per la difesa ».

*Il Ministro:* ZOLI.

BERNARDI. — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale e dell'interno.* — « Per sapere se sia loro noto che il sindaco di Cagliari ha illegalmente sciolto il comitato di assegnazione alloggi sostituendolo arbitrariamente con altro comitato eletto dalla giunta comunale, mentre le assegnazioni erano già state fatte e gli alloggi pronti per la consegna, e che cosa intendano fare per riparare all'arbitrario provvedimento del predetto sindaco ». (7344).

RISPOSTA. — « La sospensione del comitato comunale per l'assegnazione di alloggi ai

## DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 MAGGIO 1952

senza-tetto in Cagliari è avvenuta su proposta di quel prefetto per motivi debitamente e rigorosamente accertati e riguardanti la violazione di categoriche disposizioni convenute nella legge 25 giugno 1949, n. 409. Inoltre nel disporre tale sospensione si è tenuto anche presente il parere numero 1021 pronunciato dal Consiglio di Stato il 10 ottobre 1950 secondo cui nella varietà dei termini fissati dal nostro ordinamento giuridico circa la durata delle nomine nelle rappresentanze presso enti può, nel silenzio della legge, determinarsi in linea di massima in un anno la durata in carica dei membri delle commissioni. In base a tale criterio e considerato che il predetto comitato era in carica da oltre due anni e non dava più affidamento di soddisfare gli interessi pubblici cui era tenuto a provvedere per legge l'autorità prefettizia ha ritenuto indispensabile invitare il sindaco a sospendere da ogni attività il comitato in parola. Non rispondente pertanto al vero che il sindaco di Cagliari abbia illegalmente sciolto il "comitato assegnazione alloggi", né tanto meno, è vero che detto consesso sia stato sostituito con altro comitato, nominato dalla giunta municipale, dato che in attesa della rinnovazione del comitato per le riparazioni edilizie, avrebbe provveduto la stessa Giunta in caso di necessità, alle assegnazioni, ai sensi dell'articolo 42, comma 4, del decreto-legge 10 aprile 1947, n. 261. Non è inoltre esatta l'affermazione, secondo la quale le assegnazioni sarebbero state già fatte e gli alloggi sarebbero già pronti per le consegne. È vero, invece che — pur non avendo l'ufficio del genio civile effettuato alcune segnalazioni dell'avvenuta ultimazione dei lavori di costruzione dei nuovi fabbricati per i senza-tetto — i componenti del comitato intendevano predisporre una graduatoria degli assegnatari; ma il tentativo, che non avrebbe, d'altra parte, avuto conseguenze legali, non è stato neppure portato a termine, essendosi lo assessore, che presiedeva il comitato per delega del sindaco, naturalmente rifiutato di apporre la sua firma al provvedimento. Da quanto precede si desume che nessuna irregolarità è stata compiuta dal tale nei confronti del sindaco. Comunque la l'autorità amministrativa che anzi si è preoccupata di assicurare nel delicato settore la piena esecuzione e l'assoluto rispetto della legge e che nessun provvedimento sia da adottare nei confronti del sindaco. Comunque la questione può dirsi ormai superata in seguito alla emanazione della legge 11 febbraio 1952, n. 78, secondo cui gli alloggi di cui trattasi

dovranno d'ora in poi essere assegnati dalla nuova commissione da nominarsi a' sensi della legge stessa ».

*Il Sottosegretario di Stato dei lavori pubblici:* CAMANGI.

BERNARDI E CAPALOZZA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per sapere se non intenda provvedere immediatamente per la revoca dell'ordinanza di sfratto dagli appartamenti I.N.C.I.S. nella provincia di Aosta intimata dal locale intendente di finanza contro un gruppo di ufficiali dell'esercito, attualmente pensionati, che avevano ottenuto l'assegnazione in locazione nel periodo antecedente alla guerra, quando erano ancora in servizio attivo ». (7789).

RISPOSTA. — « In base alla legge 27 giugno 1939, n. 1184, l'I.N.C.I.S. è autorizzato a provvedere alla costruzione di alloggi da concedere in affitto agli ufficiali e sottufficiali dell'esercito, in servizio permanente effettivo. Tali appartamenti vengono assegnati dai Comandi militari territoriali a quegli ufficiali e sottufficiali che prestino servizio presso i relativi presidi e spetta ugualmente ai comandi stessi dichiarare la revoca delle concessioni nei casi di cessazione dal servizio attivo del personale militare (ciò a' sensi dell'articolo 386, lettera D, del testo unico 28 aprile 1938, n. 1163). Il Ministero della difesa ha segnalato ai dipendenti organi militari ed all'I.N.C.I.S. la necessità di poter disporre, entro breve tempo di tutti quegli alloggi, che costruiti in esecuzione della citata legge per ufficiali e sottufficiali dell'esercito, sono invece occupati attualmente da persone non aventi titolo, o da pensionati, i quali, per effetto del decreto legislativo luogotenenziale 9 giugno 1945, n. 387, non hanno diritto al mantenimento dell'alloggio. Alla stregua delle dette disposizioni di legge, la rappresentanza provinciale dell'I.N.C.I.S. di Aosta ha emesso nei confronti degli ufficiali dell'esercito attualmente pensionati ordinanza di sfratto, in modo che l'autorità militare possa disporre, entro breve tempo, degli appartamenti riservati al personale dipendente, in servizio effettivo, allo scopo di soddisfare le preminenti ragioni di carattere nazionale, che costituiscono il fondamento dell'assegnazione degli alloggi in parola ».

*Il Sottosegretario di Stato:* CAMANGI.

CAPALOZZA. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — « Per conoscere quale sia il residuo valore patrimoniale dell'Ente di previ-

## DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 MAGGIO 1952

denza avvocati e procuratori in liquidazione e in quale stadio si trovi ora la procedura di liquidazione ». (8172).

RISPOSTA. — « Mi pregio comunicare che in base alla legge 8 gennaio 1952, n. 6, concernente la " Istituzione della cassa nazionale di previdenza e di assistenza a favore degli avvocati e procuratori ", l'Ente di previdenza a favore degli avvocati e procuratori — che veniva soppresso — non è stato posto in liquidazione, ma, senza previa procedura di liquidazione, i beni che ne costituivano il patrimonio sono stati devoluti di diritto alla Cassa, tenuta a provvedere alla liquidazione del personale dell'ente di previdenza. Il giorno tre corrente si è riunito il comitato dei delegati e sono stati nominati gli organi della Cassa, verificandosi automaticamente di fatto il passaggio della gestione dall'ente alla cassa. Dalla situazione redatta dal commissario della Cassa — nominato in attesa della nomina del comitato dei delegati e del consiglio — il patrimonio al giorno tre corrente era rappresentato da circa 920 milioni di titoli al valore nominale e da 12 milioni in contanti ».

*Il Ministro: ZOLI.*

COLASANTO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'industria e commercio, della difesa, dei trasporti, di grazia e giustizia e del lavoro e previdenza sociale.* — « Per sapere se, per evitare tanto le evasioni occulte alla legge che riserva il quinto delle forniture alle industrie meridionali, che un indegno sfruttamento dei lavoratori attraverso successivi subappalti e subconcessioni di cottimi, non intendono prescrivere che nei capitoli o negli ordinativi di materiali di vestiario o di casermaggio sia tassativamente prescritto che:

a) le stoffe ed i materiali occorrenti per commesse, fatte in base alla suddetta legge di riserva del quinto, siano acquistati da industrie meridionali;

b) le mercedi orarie od i costi del lavoro, per ogni indumento od effetto di casermaggio, tenuti a base dei prezzi di appalto, siano effettivamente corrisposti ai diretti e personali esecutori del lavoro, anche nel caso che lo facessero a domicilio;

c) gli oneri previdenziali ed assistenziali siano soddisfatti dagli appaltatori anche nel caso di lavoranti a domicilio e sempre per il quantitativo di ore di lavoro, ripartibili in numero 48 settimanali, risultanti dall'analisi del prezzo globale della commessa e da men-

zionare nel capitolato stesso, a scanso di contestazioni;

d) a richiesta degli interessati o dei loro rappresentanti, siano sospesi i pagamenti dovuti alle ditte aggiudicatarie, anche a titolo di acconto, fino a quando non risulteranno tacitate le giuste esigenze dei lavoratori, fosse anche a mezzo di tentativo di conciliazione fatti dagli uffici del lavoro o, in caso di mancato accordo, di pareri di detti uffici emessi in base alla applicazione dei vigenti contratti collettivi di lavoro delle mercedi di cui al precedente comma b) ». (7774).

RISPOSTA. — « In merito all'interrogazione soprascritta, questo Ministero, anche a nome delle altre amministrazioni interessate, comunica quanto segue:

« Premesso che il Governo si è costantemente preoccupato di assicurare la esatta applicazione delle provvidenze disposte a beneficio delle attività produttive del Mezzogiorno e che in relazione a taluni dubbi interpretativi manifestatisi in sede di pratica applicazione delle norme contenute nella legge 6 ottobre 1950, n. 835, sono state impartite dalla Presidenza del Consiglio dei ministri apposite istruzioni, intese ad evitare una prassi non uniforme alle finalità economiche e sociali che la legge stessa mira a conseguire, si forniscono all'onorevole interrogante qui di seguito i chiarimenti relativi anche ai vari punti dell'interrogazione in oggetto.

« A) Deve farsi presente che le istruzioni impartite dalla Presidenza stabiliscono che tutte le amministrazioni, centrali o periferiche, comunque denominate, anche se aventi ordinamento autonomo, sono indistintamente tenute all'osservanza della legge 6 ottobre 1950, n. 835. In relazione alle norme della legge stessa viene precisato che per tutte le lavorazioni e forniture, tranne quelle tecnicamente non frazionabili, le gare riservate alle industrie ed all'artigianato dell'Italia meridionale, insulare e del Lazio dovranno essere bandite a parte procedendo, se possibile, alla lottizzazione in maniera che un lotto corrispondente al « quinto » venga appunto attribuito alle industrie delle regioni predette.

« Inoltre, nel caso che le gare " riservate " risultino deserte o non aggiudicate, esse dovranno essere ripetute entro il termine massimo di trenta giorni, previa eventuale revisione delle condizioni. È stato anche precisato che le aziende che parteciperanno alle gare suddette dovranno produrre, tra gli altri documenti, anche un certificato, rilasciato dalla Camera di commercio competente per

## DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 MAGGIO 1952

territorio, comprovante l'ubicazione dei singoli stabilimenti, nonché la capacità produttiva e la idoneità tecnica ed economica delle aziende stesse. Istruzioni sono state, tra l'altro, impartite anche in ordine al prezzo base, determinato dall'Amministrazione appaltante per la partecipazione alle gare "riservate"; al criterio per determinare la non frazionabilità ed al relativo recupero delle quote di riserva, del "quinto". In particolare per quanto riguarda i sub-appalti viene stabilito che le aziende potranno sub-appaltare parte delle forniture e delle lavorazioni a condizioni, però, che le aziende che assumono il sub-appalto si sottopongono all'obbligo di eseguire le forniture e le lavorazioni esclusivamente in stabilimenti del Mezzogiorno. Le stesse condizioni dovranno essere osservate per il rifornimento delle materie prime occorrenti per gli appalti di articoli confezionati. Le lavorazioni e le forniture dovranno pure essere effettuate con materiale prodotto nel Mezzogiorno, fatta eccezione dei casi in cui ciò risulti tecnicamente impossibile. Su quanto precede la Corte dei conti, in sede di registrazione dei provvedimenti attinenti alle cennate gare riservate, esaminerà gli atti comprovanti l'esecuzione degli adempimenti prescritti, ai fini del controllo di competenza sull'applicazione delle norme della legge 6 ottobre 1950, n. 835.

« B ) Per quanto riguarda le mercedi orarie viene precisato che nel determinare le condizioni di gara le amministrazioni dovranno particolarmente curare che idonee cautele siano prescritte alle imprese appaltanti allo scopo di assicurare nell'ambito delle leggi vigenti l'adempimento degli obblighi salariali. In proposito è da rilevare che a seguito di riunioni con le rappresentanze sindacali dei datori di lavoro e dei lavoratori è stata convenuta la formulazione di alcune clausole, da inserire dalle stazioni appaltanti nei singoli capitolati, mediante le quali si impegnano gli appaltatori ad attuare verso i propri dipendenti condizioni normative e salariali non inferiori a quelle risultanti dai contratti collettivi di lavoro delle categorie interessate.

« C ) Per quanto riguarda la proposta formulata dall'onorevole interrogante, si deve far presente che l'appaltatore, secondo quanto stabilito dal Codice civile, assume il compimento di un'opera o di un servizio, con organizzazione di mezzi necessari e con gestione a proprio rischio dietro corrispettivo in danaro da parte dell'appaltante. Pertanto, la proposta *sub c)* non sembra tener conto

dei requisiti richiesti dalla legge per la disciplina del contratto di appalto. D'altra parte i contribuenti previdenziali ed assistenziali, ai sensi delle disposizioni in vigore, debbono essere commisurati alle retribuzioni effettive e versati dopo la scadenza dei singoli periodi cui le retribuzioni si riferiscono per cui non può validamente sostenersi il principio che nel capitolato di appalto possano essere inserite clausole con le quali sia presumibilmente determinato l'ammontare dei contributi da versare per conto dei dipendenti lavoratori, senza tener conto delle forme e dei mezzi con cui il lavoro potrà effettivamente svilupparsi.

« D ) Per quanto riguarda, infine, questo punto, si assicura l'onorevole interrogante che nelle clausole di cui si è fatto cenno al punto B, è prevista la sospensione, da parte della stazione appaltante, dei mandati di pagamento nei casi di inadempienza dell'appaltatore, accertate dalla stazione stessa o su denuncia dell'ispettorato del lavoro e fino a quando non risulti che i lavoratori siano stati sodisfatti di ogni loro competenza o, comunque, che la vertenza sia stata definita. Per altro è norma tuttora vigente che la sospensione o il ritardo dei pagamenti dovuti alle ditte aggiudicatrici per le forniture effettuate, possono essere disposti dall'amministrazione in relazione ad inadempienze contrattuali o ad istanze e diffide, spiegate nelle forme legali, da persone fornite di un titolo di credito liquido ed esigibile nei confronti delle ditte fornitrici dell'amministrazione stessa ».

*Il Ministro dell'industria e del commercio: CAMPILLI.*

COLITTO. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per conoscere se la Cassa depositi e prestiti è disposta a concedere al comune di Frosolone (Campobasso) il prestito di lire 2.500.000 necessario per la esecuzione delle opere di completamento del cimitero della frazione di San Pietro di Valle, per cui è intervenuto provvedimento di concessione di contributo statale ». (7716).

RISPOSTA. — « Facendo seguito alla risposta data con foglio del 5 aprile 1952, in merito alla interrogazione in oggetto indicata, si comunica che, essendo pervenuta la domanda del comune di Frosolone (Campobasso), la Cassa depositi e prestiti aderisce al finanziamento di lire 2.500.000 per ampliamento del cimitero in frazione di San Pietro in Valle ».

*Il Ministro ad interim: PELLA.*

## DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 MAGGIO 1952

COLITTO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri del tesoro e dei lavori pubblici.* — « Per conoscere se non ritengano opportuno promuovere le necessarie modificazioni delle vigenti norme, in modo che:

a) il finanziamento dei lavori di ricostruzione e riparazione degli edifici distrutti e danneggiati dagli eventi bellici sia effettuato direttamente dalla Cassa depositi e prestiti, eliminandosi in tal modo organi intermedi, con risparmio notevole per i danneggiati di tempo e di denaro;

b) la garanzia reale a carico degli stessi danneggiati per i mutui loro concessi sia limitata alla quota di ammortamento da essi in concreto dovuta con esclusione della restante maggiore quota, che, come è noto, viene garantita dal tesoro con decreto del Ministero dei lavori pubblici ». (7731).

RISPOSTA. — « Ai sensi dell'articolo 1 della legge 25 giugno 1949, n. 409, i proprietari dei fabbricati danneggiati e distrutti in conseguenza degli eventi bellici che abbiano ottenuto dal Ministero dei lavori pubblici il contributo statale nella spesa occorrente per i lavori di riparazione e di ricostruzione dei detti fabbricati, possono procurarsi i fondi necessari contraendo un mutuo con un istituto di credito fondiario e edilizio ovvero con la Seconda giunta del comitato amministrativo soccorso ai senza-tetto (CASAS). La Cassa depositi e prestiti non è autorizzata a finanziare direttamente i proprietari degli edifici danneggiati o distrutti, bensì a concedere — ai sensi dell'articolo 36 della su citata legge 25 gennaio 1949, n. 409 — mutui alla Seconda giunta del Comitato amministrativo soccorso ai senza-tetto del (CASAS) per porla in grado di effettuare i finanziamenti per la ricostruzione edilizia. Trattasi di mutui frazionatissimi che finora sono stati in maggioranza concessi, per alcune decine di miliardi, ai singoli proprietari degli edifici distrutti e danneggiati, siti nei più remoti centri delle varie regioni d'Italia, dalla Seconda giunta del Comitato amministrativo soccorso ai senza-tetto (CASAS), che ha assolto egregiamente tale compito, e che ha all'uopo una adatta ed efficiente organizzazione. Ora, se la Cassa depositi e prestiti venisse con provvedimento legislativo autorizzata a finanziare direttamente detti lavori di costruzione e di riparazione occorrerebbe per poter far luogo alle operazioni relative una particolare attrezzatura di uffici e servizi, che essa non possiede e che implicherebbe fra l'altro non in-

diferenti spese generali, e costituirebbe d'altra parte una duplicazione del servizio disimpegnato dalla Seconda giunta del Comitato amministrativo soccorso ai senza-tetto del (CASAS). Per le suesposte ragioni, questo Ministero non può manifestare avviso favorevole alla proposta di cui alla lettera a) della interrogazione. Circa l'altra proposta, sembra opportuno stabilire che nei casi di mutui concessi ai sinistrati della Seconda giunta del Comitato amministrativo soccorso ai senza-tetto del (CASAS), la garanzia ipotecaria venga limitata alla quota di ammortamento non coperta dal contributo statale. Infatti, nei casi di contributi diretti rateali, che vengono dai proprietari ceduti alla Seconda giunta del Comitato amministrativo soccorso ai senza-tetto del (CASAS), a garanzia del credito spettante alla giunta stessa, non viene posta, nei riguardi del proprietario, alcuna garanzia ipotecaria ».

*Il Ministro del tesoro ad interim:*  
PELLA.

COLITTO. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — « Per conoscere se non ritenga opportuno unire Campobasso a Termoli mediante cavi musicali per rendere possibili le trasmissioni radio da Campobasso ». (8005).

RISPOSTA. — « In merito alla suindicata interrogazione, informo che sono state impartite opportune disposizioni perché la RAI provveda a migliorare al più presto il servizio di radiodiffusione del secondo programma nella città di Campobasso mediante un apposito impianto locale per il cui funzionamento è necessario però disporre di un circuito musicale che unisca Campobasso con Pescara, che è il centro più prossimo cui possano attingersi i programmi di radiodiffusione. Sono in corso i lavori per la costruzione di una nuova arteria Pescara-Campobasso-Foggia, e quindi su tale arteria sarà realizzato un circuito musicale Campobasso-Pescara. Pur dovendosi superare ancora alcune difficoltà (carenza di materiali — opposizione di proprietari di fondi serventi e dell'ANAS — ritagli di regolarizzazione di incroci con linee di energia), si prevede che la linea di cui trattasi, potrà essere attivata nei primi mesi del prossimo anno ».

*Il Ministro:* SPATARO.

COLITTO. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per conoscere se la Cassa depositi e prestiti è disposta a concedere al comune di Monte-

## DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 MAGGIO 1952

mitro (Campobasso) il mutuo di lire 755.490, da quella amministrazione chiesto per poter provvedere alla dismissione di passività ». (8036).

RISPOSTA. — « Essendo pervenuto dal comune di Montemitro l'elenco delle passività da estinguere con il mutuo richiesto, la Cassa depositi e prestiti ha già aderito al finanziamento di lire 775.490 dandone partecipazione al predetto comune con foglio numero 12693 ».

*Il Ministro ad interim: PELLA.*

COLITTO. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — « Per conoscere in qual modo intendano provvedere, perché la pretura di Castel San Vincenzo (Campobasso), attualmente priva di pretore e di cancelliere, regolarmente funzioni, così come postulano le popolazioni interessate e gli interessi superiori della giustizia ». (8071).

RISPOSTA. — « Mi prego comunicare che attesa la grave penuria di magistrati e di funzionari di cancelleria, questo Ministero è dovuto venire nella determinazione di lasciare temporaneamente senza personale le preture in cui minore è il lavoro giudiziario, alle quali per altro soprintende e provvede un pretore di altra pretura vicina. Tale situazione si verifica per la pretura di Castel San Vincenzo, nella quale vi è però, per provvedimenti di immediata urgenza, un vicepretore onorario. Ma come si è detto, la situazione stessa è di carattere transitorio perché man mano che si avrà disponibilità di magistrati sarà provveduto a coprire i posti vacanti ».

*Il Ministro: ZOLI.*

COLITTO. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per conoscere se la Cassa depositi e prestiti è disposta a concedere al comune di Macchia d'Isernia (Campobasso) a mutuo la somma di lire 10 milioni necessaria per la costruzione ivi dell'edificio per l'asilo infantile, compreso fra le opere ammesse a godere del contributo statale ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589 ». (8082).

RISPOSTA. — « La domanda di mutuo del comune di Macchia d'Isernia per la costruzione dell'edificio per l'asilo infantile, pervenuta alla Cassa depositi e prestiti assai di recente (28 aprile) e preceduta da un considerevole complesso di altre richieste, sarà considerata al più presto con ogni maggiore riguardo ».

*Il Ministro ad interim: PELLA.*

COLITTO. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per conoscere se la Cassa depositi e prestiti è disposta a concedere al comune di Macchia d'Isernia a mutuo la somma di lire 22 milioni necessaria per la costruzione dell'acquedotto Fonte Capestro, compreso fra le opere ammesse a godere del contributo statale ai sensi della legge 8 agosto 1949, n. 589 ». (8083).

RISPOSTA. — « La domanda del comune di Macchia d'Isernia per la costruzione dell'acquedotto Fonte Capestro, pervenuta assai di recente (28 aprile) e preceduta da numerose altre richieste, sarà considerata favorevolmente quanto prima ».

*Il Ministro ad interim: PELLA.*

COLITTO. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per conoscere se la Cassa depositi e prestiti è disposta a concedere al comune di Busso (Campobasso) a mutuo la somma occorrente per i lavori di sistemazione del locale acquedotto, compresi fra le opere ammesse a godere del contributo statale ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589 ». (8084).

RISPOSTA. — « La Cassa depositi e prestiti ha già aderito al finanziamento richiesto dal comune di Busso per la sistemazione del locale acquedotto ».

*Il Ministro ad interim: PELLA.*

COLITTO. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per conoscere se la Cassa depositi e prestiti è disposta a concedere al comune di Busso (Campobasso) a mutuo la somma occorrente per i lavori di sistemazione del locale cimitero, compresi fra le opere ammesse a godere del contributo statale ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589 ». (8085).

RISPOSTA. — « La Cassa depositi e prestiti ha già aderito al finanziamento di 6 milioni al comune di Busso per i lavori di sistemazione del locale cimitero, con lettera in data 8 maggio 1952 ».

*Il Ministro ad interim: PELLA.*

COLITTO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per conoscere se non ritenga opportuno istituire nel comune di San Giacomo degli Schiavoni (Campobasso) un cantiere scuola di lavoro, che, mentre giovi ai numerosi disoccupati locali, consenta al piccolo comune, sempre dimenticato, di eseguire qualche modesta opera pubblica ». (8091).

## DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 MAGGIO 1952

RISPOSTA. — « Al riguardo, si è spiacenti di dover comunicare che non vi è stata la possibilità di soddisfare le esigenze del comune di San Giacomo degli Schiavoni (Campobasso), mediante la istituzione di un cantiere di lavoro, essendo state qui rappresentate con maggiore urgenza, da parte dei competenti organi periferici, le necessità di lavoro di altre località della provincia in questione ».

*Il Ministro:* RUBINACCI.

COLITTO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per conoscere se non ritenga opportuno istituire nel comune di Lupara (Campobasso) un cantiere di lavoro, che mentre recherebbe sollievo ai numerosi disoccupati locali, consentirebbe al comune la esecuzione di qualche opera pubblica ». (8092).

RISPOSTA. — « Il progetto relativo alla istituzione di un cantiere di lavoro nel comune di Lupara di Campobasso non risulta pervenuto a questo Ministero. Si è pertanto, spiacenti di non poter adottare alcuna determinazione al riguardo ».

*Il Ministro:* RUBINACCI.

COLITTO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per conoscere se non ritenga opportuno intervenire, perché siano al più presto reintegrati i fondi occorrenti per effettuare i necessari pagamenti agli allievi del cantiere numero 04067 L del comune di Civitanova del Sannio (Campobasso) e per la prosecuzione dello stesso ». (8093).

RISPOSTA. — « Si ha il pregio di significare in proposito che in data 7 del corrente mese è stata concessa la seconda anticipazione per il cantiere numero 04067 L del comune di Civitanova del Sannio. L'importo di tale anticipazione, effettuata con mandato numero 28313, è di lire 1.845.000 ».

*Il Ministro:* RUBINACCI.

COLITTO. — *Al Ministro dell'interno e all'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica.* — « Per conoscere in qual modo intendono intervenire per costringere l'amministrazione comunale di Pietracatella (Campobasso) a richiudere una serie di aperture di fogne, che recano grande danno all'igiene del comune e che in un primo momento erano state richiuse a seguito di disposizioni date esattamente dal medico provinciale di Campobasso ». (8107).

RISPOSTA. — « Si risponde all'uopo quanto segue anche per il Ministro dell'interno. Questo Alto Commissariato sin dal settembre 1951 richiese notizie al prefetto di Campobasso sugli inconvenienti causati dalla insufficiente lunghezza del collettore principale della fognatura del paese in oggetto. Il prefetto fece presente che l'Amministrazione di Pietracatella aveva dato incarico ad un tecnico per la compilazione di un progetto di sistemazione della zona ove verificavansi gli inconvenienti lamentati. Infatti, venne successivamente presentato, un progetto di sistemazione dell'importo di lire 2.677.185 con richiesta d'intervento di questo Alto Commissariato relativamente al finanziamento dei lavori. Non avendo l'ACIS, come è noto, fondi a disposizione per finanziare tali opere, venne invitata l'Amministrazione interessata a rivolgersi al competente Ministero dei lavori pubblici invocando i benefici della legge 3 agosto 1949, n. 589. Si sconoscono gli ulteriori provvedimenti eventualmente adottati al riguardo ».

*L'Alto Commissario:* MIGLIORI.

COLITTO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per conoscere se non ritiene opportuno disporre il prolungamento del cantiere di lavoro istituito nel comune di Civitanova del Sannio (Campobasso) e che sta per chiudersi, essendo ciò necessario per aiutare i numerosi disoccupati locali ». (8117).

RISPOSTA. — « Si rileva, in merito, che, con il finanziamento a suo tempo disposto in favore dell'apertura del cantiere di lavoro nel comune di Civitanova del Sannio (n. 04067, per 70 lavoratori e per 76 giornate lavorative), implicante un onere di lire 3.701.404, l'ente gestore era tenuto a completare l'opera in questione. La richiesta di prolungamento potrà, pertanto, essere presa in esame, solo qualora venga presentato un nuovo progetto, contemplante le varianti da apportare al precedente ».

*Il Ministro:* RUBINACCI.

COLITTO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per conoscere se non ritenga opportuno disporre la integrazione dei fondi necessari per pagare quanto dovuto agli allievi del cantiere di lavoro nel comune di Civitanova del Sannio (Campobasso), che da due quindicine non ricevono la retribuzione loro dovuta ». (8118).

## DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 MAGGIO 1952

RISPOSTA. — « Come già chiarito in occasione della risposta ad analoga interrogazione dell'onorevole interrogante (n. 8093), si ha il pregio di comunicare che, in favore dei lavoratori adibiti al cantiere di lavoro nel comune di Civitanova del Sannio, è già stata concessa la seconda anticipazione nella misura di lire 1.845.000 (mandato del 7 maggio 1952, n. 28313) ».

*Il Ministro: RUBINACCI.*

COLITTO. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per conoscere se la Cassa depositi e prestiti è disposta a concedere a mutuo al comune di Baranello (Campobasso) la somma di otto milioni, necessaria per la costruzione in contrada Fonte Polo di detto comune dell'edificio scolastico, compreso fra le opere ammesse al beneficio del contributo statale ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589 ». (8130).

RISPOSTA. — « Al mutuo di 8 milioni richiesto dal comune di Baranello per la costruzione dell'edificio scolastico in contrada Fonte Polo, fin dal marzo 1952 la Cassa depositi e prestiti ha partecipata l'adesione ed è ora in attesa che il predetto comune trasmetta gli atti occorrenti a perfezionare l'operazione ».

*Il Ministro ad interim: PELLA.*

COLITTO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per conoscere se non ritenga istituire nel comune di Tufara (Campobasso), un cantiere di lavoro che, mentre giovi al sollievo della disoccupazione locale, consenta la costruzione della strada Tufara-Toppo Tre Confini ». (8132).

RISPOSTA. — « Questo Ministero non ha ricevuto alcun progetto, inteso alla istituzione di un cantiere di lavoro nel comune di Tufara di Campobasso. Non vi è, pertanto, in atto alcuna possibilità di adottare i provvedimenti caldeggiati dall'onorevole interrogante con la sopra trascritta interrogazione ».

*Il Ministro: RUBINACCI.*

COLITTO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per conoscere se non ritenga opportuno disporre la prosecuzione del cantiere di lavoro istituito nel comune di San Felice del Molise (Campobasso), ciò essendo richiesto dalle particolari condizioni di bisogno, in cui si trovano i disoccupati locali ». (8133).

RISPOSTA. — « Torna gradito assicurare, al riguardo, che con recente provvedimento è stato concesso il prolungamento del cantiere di lavoro, istituito nel comune di San Felice del Molise in favore di numero 70 lavoratori. L'onere a cui ammonta detto provvedimento è di lire 2.735.393 ».

*Il Ministro: RUBINACCI.*

COLITTO. — *All'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica.* — « Per conoscere se non ritenga opportuno intervenire, perché, in attesa della costruzione dell'acquedotto delle Campate, siano installati dei filtri che rendano pura l'acqua, che viene oggi utilizzata per la sua alimentazione dal comune di Rocchetta al Voltuno, evitandosi quelle infezioni tifo-paratifoidee, che immancabilmente si verificano ogni anno in detto comune ». (8155).

RISPOSTA. — « Dagli atti d'ufficio, e dalle notizie fornite dalle autorità sanitarie locali, non risulta che nel comune di Rocchetta al Voltuno (Campobasso) si siano verificate infezioni tifo-paratifoidee, e che l'acqua della quale si serve la popolazione sia inquinata. Ciò premesso, non si ravvisa necessaria l'installazione di filtri ».

*L'Alto Commissario: MIGLIORI.*

COLITTO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per conoscere se non ritiene opportuno istituire in Roccaspro-monte, frazione di Castropignano (Campobasso), un cantiere di lavoro, che, mentre giovi a sollevare la disoccupazione locale, consenta la sistemazione delle strade interne di detta frazione ». (8164).

« Per conoscere se non ritenga opportuno istituire in Longano (Campobasso) un cantiere di lavoro, che, mentre aiuterebbe i disoccupati locali, gioverebbe per la sistemazione delle strade interne ». (8165).

« Per conoscere se non ritenga opportuno istituire in Rocchetta al Voltuno (Campobasso) un cantiere di lavoro, che, mentre aiuti i numerosi disoccupati locali, giovi alla sistemazione delle strade interne del comune ». (8167).

« Per conoscere se non ritiene opportuno istituire in Castel San Vincenzo (Campobasso) un cantiere di lavoro, che, mentre giovi ai disoccupati locali, consenta la sistemazione delle strade interne del comune ». (8168).

## DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 MAGGIO 1952

RISPOSTA. — « Con le interrogazioni in oggetto, presentate alla Camera dei deputati in data 12 maggio 1952, l'onorevole interrogante ha richiamato l'attenzione dello scrivente sulla opportunità di istituire cantieri di lavoro per la sistemazione della viabilità nei seguenti comuni della provincia di Campobasso: Castropignano, Longano, Rocchetta al Volturno, Castel San Vincenzo. Per tali località, tuttavia, questo Ministero non è venuto in possesso degli indispensabili progetti, redatti secondo le norme in vigore, ben note all'onorevole interrogante. Si è, pertanto, spiacenti di non poter adottare alcun provvedimento nel senso desiderato ».

*Il Ministro:* RUBINACCI.

DE' COCCI E ROSELLI. — *Ai Ministri del tesoro e del commercio con l'estero.* — « Per conoscere quali provvedimenti intendano adottare affinché gli esportatori italiani possano sollecitamente riscuotere i loro crediti, derivati da avvenute esportazioni verso il Brasile, da parte dell'ufficio italiano dei cambi. L'enorme ritardo, con il quale avvengono da parte dell'ufficio predetto i pagamenti in favore degli operatori nazionali mette spesso in serie difficoltà le aziende interessate ». (8149).

RISPOSTA. — « I conti di compensazione, istituiti dagli Accordi interstatali sono, come è noto, amministrati dagli istituti di compensazione a ciò delegati dai Governi dei paesi contraenti. A differenza di quanto avviene per i pagamenti regolati da Accordi su base multilaterale (ad esempio Unione Europea Pagamenti), per quelli regolati da Accordi su base bilaterale, gli istituti di compensazione, in virtù delle clausole stabilite dagli Accordi stessi, provvedono ad effettuare agli esportatori nazionali il pagamento delle merci esportate nell'altro paese prelevando le somme necessarie dal fondo di cassa costituito coi versamenti fatti dagli importatori nazionali, ed inoltre, quando siano stabiliti dagli Accordi finanziamenti reciproci, con anticipi dell'istituto del paese, creditore entro il limite dei finanziamenti stessi. L'ufficio italiano dei cambi, quindi, nella sua qualità di istituto di compensazione, ordina alla Banca d'Italia i pagamenti in favore degli esportatori italiani soltanto nei limiti delle disponibilità in lire come sopra determinate, ed in difetto sospendendone l'emissione, finché tali disponibilità non si siano costituite. Da quanto precede discende che ai fini dell'esecuzione dei pagamenti in Italia non è sufficiente che i debitori esteri abbiano effettuato presso l'istituto di

compensazione del loro paese il versamento delle somme dovute, ma è necessario che in Italia esistano presso l'ufficio italiano dei cambi disponibilità sufficienti a dar corso alla liquidazione agli aventi diritto. In particolare, per quanto concerne l'Accordo di pagamento italo-brasiliano, citato a titolo di esempio dall'onorevole interrogante, è opportuno precisare che il finanziamento reciproco previsto dall'Accordo risulta da alcuni mesi completamente utilizzato da parte brasiliana. I pagamenti in Italia delle somme versate in Brasile in favore degli esportatori italiani in eccedenza al citato limite sono pertanto soggetti ad inevitabile ritardo e vengono eseguiti — in base al meccanismo più innanzi illustrato — a mano a mano che nel conto di compensazione vengono a formarsi disponibilità per effetto dei versamenti degli importatori italiani. Per ovviare al lamentato inconveniente, le autorità competenti, mentre, da un lato, si sono astenute da una rigida applicazione delle clausole degli Accordi vigenti per quanto concerne i limiti del *plafond* di finanziamento, dall'altro — in attesa della definizione delle trattative per il rinnovo degli Accordi — hanno ottenuto che da parte brasiliana si autorizzasse la esportazione anticipata verso l'Italia di una quota del contingente di caffè, cacao e cotone in modo da accelerare la formazione delle disponibilità che attualmente fanno difetto ».

*Il Ministro del tesoro ad interim:*  
PELLA.

DI DONATO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per sapere:

1°) se è a conoscenza che a Molfetta (Bari) 107 famiglie devono sgombrare molte abitazioni nella città vecchia per le constatate pessime condizioni statiche, mentre mancano locali ed è difficile trovare alloggi per venire in aiuto alle povere famiglie senza tetto;

2°) quali sono state le ragioni per le quali non è stata data nessuna approvazione ed attuazione alle proposte fatte da molto tempo per la costruzione delle case minime;

3°) quali provvedimenti intende prendere per venire incontro con urgenza alla situazione determinatasi in Molfetta e che crea grave disagio e apprensione per tutta la cittadina ». (7543).

RISPOSTA. — « Questo Ministero è a perfetta conoscenza, anche in seguito a sopralluoghi disposti, dello stato precario a causa di vetustà in cui si trovano alcuni fabbricati antichi della città vecchia di Molfetta ed ha

## DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 MAGGIO 1952

anzi portato il suo esame sulla situazione stessa convenendo sulla necessità della demolizione di essi. Senonché questo Ministero stesso non ha la possibilità di intervenire per disporre immediate provvidenze per lo sgombro e la sistemazione degli abitanti da allontanare da dette abitazioni perché non si ha modo di applicare al caso in esame le disposizioni che disciplinano gli interventi di pronto soccorso i quali riflettono eventi dipendenti da pubbliche calamità. Spetta al comune ai sensi della legge comunale e provinciale assicurare la pubblica incolumità. Per dare l'alloggio alle cinquanta famiglie che in seguito a tali demolizioni ne rimarrebbero sprovviste occorrerebbe provvedere alla costruzione di case per senza tetto, data però la limitata disponibilità di fondi stanziati nel corrente esercizio finanziario non è stato possibile disporre alcuna assegnazione per il comune di Molfetta. La necessità prospettata sarà tuttavia tenuta in particolare evidenza nel caso che altri fondi vengano messi a disposizione di questo Ministero. Ad ogni buon fine per altro si fa presente che nel detto comune sono stati già costruiti numero 5 fabbricati per i senza tetto, per 60 alloggi, a totale carico dello Stato in base alle disposizioni contenute nella legge 14 aprile 1947, n. 261, e numero 8 fabbricati di case popolari a cura del comune per 78 alloggi in base alle disposizioni contenute nella legge 8 maggio 1947, n. 399 (50 per cento della spesa a carico dello Stato). In complesso quindi sono stati costruiti in Molfetta numero 138 alloggi che sono stati già assegnati ».

*Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.*

DI DONATO. — *Al Ministro dell'interno.*  
— « Per sapere:

1°) se è a conoscenza degli incidenti avvenuti a Bisceglie (Bari) il 7 maggio 1952 provocati dai carabinieri che hanno aggredito, con una selvaggia carica, giovani disoccupati i quali chiedevano lavoro;

2°) se ritiene lecito un simile atteggiamento e quali provvedimenti intende prendere ». (8126).

RISPOSTA. — « Nessuna azione di forza fu compiuta dalle forze di polizia né si verificò alcun incidente nella circostanza richiamata ».

*Il Sottosegretario di Stato: BUBBIO.*

DI DONATO. — *Al Ministro dell'interno.*  
— « Per sapere:

1°) se è a conoscenza dell'atteggiamento fazioso tenuto dal sindaco di Bisceglie (Bari)

contro giovani disoccupati che chiedevano lavoro e per cui furono selvaggiamente caricati dai carabinieri;

2°) se ritiene compatibile tale atteggiamento ». (8127).

RISPOSTA. — « Il sindaco si è sempre attivamente adoperato, per quanto è nelle sue attribuzioni e nelle possibilità finanziarie del comune, di alleviare i disagi derivanti dalla disoccupazione locale e in tale attività ha dimostrato, come nelle circostanze ricordate, ogni più vivo interessamento ».

*Il Sottosegretario di Stato: BUBBIO.*

DI MAURO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per sapere se è stato disposto il pagamento del " premio fine corso " ai lavoratori del " Cantiere scuola liquirizia " gestito dal comune di Caltagirone (Catania) e in caso positivo i motivi per cui detto premio ancora non è stato corrisposto ai lavoratori, tenuto conto che il cantiere scuola si è chiuso il 12 marzo 1951 ». (8062).

RISPOSTA. — « Occorre rammentare, al riguardo che il pagamento del premio finale di operosità ai lavoratori dei cantieri che vi abbiano diritto, è disposto dopo la ricezione della relazione tecnica sui lavori eseguiti e sul rendimento dei lavoratori stessi, da trasmettersi a cura dell'ente gestore. La relazione relativa al cantiere " Liquirizia " gestito dal comune di Caltagirone, munita del visto del competente ufficio del genio civile, è pervenuta a questo Ministero solo da pochi giorni. Pertanto, è in corso l'autorizzazione per il pagamento del premio di cui trattasi ».

*Il Ministro: RUBINACCI.*

FAILLA. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e dell'agricoltura e foreste.* — « Per avere notizie sulla estensione del comprensorio di bonifica di Ispica (Ragusa), sulla superficie classificata, sulla composizione ed il funzionamento del consorzio, sui lavori in corso e su quelli previsti, sul numero di lavoratori occupati, sul loro orario di lavoro e sui loro salari ». (7646).

RISPOSTA. — « La materia trattata nella interrogazione soprariportata rientra nella competenza della regione siciliana. Si forniscono, comunque, le seguenti notizie. Il Consorzio di bonifica delle paludi di Ispica il cui perimetro consortile è di ettari 5333 con una superficie classificata di ettari 20 mila circa, è retto da una amministrazione straordinaria

## DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 MAGGIO 1952

che ha alle sue dipendenze 7 impiegati. Il consorzio in questione spiega attualmente la sua attività nella esecuzione di opere di bonifica finanziate con i fondi E.R.P. e con quelli della Cassa per il mezzogiorno. Sono finanziati con i fondi E.R.P. una perizia di lire 100 milioni per il prosciugamento delle acque montane del Pantano Secco con lire 78 milioni di lavori già eseguiti e 30.600 giornate operaie impiegate dal 28 settembre 1950 al 31 marzo 1952; ed un progetto attualmente in istruttoria presso il Provveditorato alle opere pubbliche della Sicilia relativo alla inalveazione di corsi d'acqua e acque montane della zona occidentale del comprensorio per l'importo di lire 112 milioni. Con i fondi della Cassa per il Mezzogiorno il consorzio si appresta invece alla esecuzione del canale circondariale, per l'importo di lire 120 milioni. Tale opera già appaltata è in corso di consegna all'impresa assuntrice. Non risulta che per l'esecuzione delle opere suddette le imprese assuntrici facciano osservare agli operai orari diversi da quelli previsti dalle disposizioni vigenti o corrispondano agli stessi salari in misure inferiori a quelle stabilite dai contratti di lavoro ».

*Il Ministro dell'agricoltura e delle foreste: FANFANI.*

**FAILLA.** — *Ai Ministri dei lavori pubblici e dell'agricoltura e foreste.* — « Per avere notizie sull'estensione del comprensorio di bonifica di Scicli (Ragusa) sulla superficie classificata, sulla composizione ed il funzionamento del consorzio sui motivi che hanno determinato la mancata approvazione dei piani da parte della competente commissione ». (7647).

**RISPOSTA.** — « La materia trattata nella interrogazione soprariportata rientra nella competenza della regione siciliana. Questo Ministero, comunque, in risposta alla interrogazione stessa comunica le seguenti notizie. Il Consorzio di bonifica delle paludi di Scicli, interessante una superficie classificata di 6.048.68.32 ettari è retto da ordinaria amministrazione ed ha alle sue dipendenze quattro impiegati. Il consorzio in questione si propone di attuare la bonifica del basso e medio Irmínio, regolare il corso dei fossi attraversanti il comprensorio allo scopo di eliminare le inondazioni e le formazioni paludari del litorale, eliminare le paludi alle foci dei torrenti Scicli e Labbisso, regolare a scopo igienico le acque sorgive sgorganti nel corso dell'Irmínio e del torrente Scicli destinandole al-

l'irrigazione, e completare, infine, la rete stradale di bonifica adeguando anche quella esistente alle necessità del traffico. Il piano generale di bonifica del Consorzio delle paludi di Scicli, che aveva già riportato l'approvazione del Comitato tecnico di Ragusa e del Comitato tecnico amministrativo del Provveditorato alle opere pubbliche per la Sicilia, venne sottoposto il 30 gennaio 1951 al comitato regionale per la bonifica che lo restituì al consorzio stesso per la rielaborazione. Infatti, nel piano generale in questione è prevista, per l'allacciamento dei terreni consorziati ai vicini centri abitati, la esecuzione di 73 chilometri di strada, di cui un terzo ricadente fuori comprensorio classificato mentre alcune strade hanno la quasi totalità del loro sviluppo fuori comprensorio. Veniva pertanto a verificarsi la impossibilità di finanziare le predette opere o, nel migliore dei casi, per ogni opera, sarebbe riuscito oltremodo oneroso per il consorzio il riparto delle spese e l'esazione degli eventuali contributi di miglioria a carico dei proprietari dei fondi fuori consorzio. Analogo inconveniente è stato rilevato per le opere di canalizzazione a scopo irriguo in destra e sinistra lungo l'alveo del del torrente Scicli. Il comitato regionale, infine, nel restituire, per la rielaborazione, il piano generale di bonifica al consorzio interessato suggerì al medesimo:

a) di delimitare il comprensorio entro cui ricadono tutte le opere previste;

b) di estendere le direttive di trasformazione alla zona ampliata risultante dalla nuova delimitazione;

c) di provvedere, se del caso, alla impostazione delle opere eventualmente utili nella zona di ampliamento e coordinarle con quelle previste;

d) di effettuare la pubblicazione del nuovo piano ai sensi della legge regionale 27 dicembre 1950, n. 104, in modo che il decreto assessoriale di approvazione del piano stesso equivalga a classifica del comprensorio ampliato.

« Risulta che il nuovo piano generale di bonifica, adeguato ai suggerimenti predetti, è stato già presentato dal Consorzio all'Ufficio del genio civile di Ragusa ».

*Il Ministro dell'agricoltura e delle foreste: FANFANI.*

**FERRARESE.** — *Al Ministro dei trasporti.* — « Per conoscere a quando la inaugurazione della nuova stazione ferroviaria di Treviso, i cui lavori procedono con esasperante lentezza ». (8030).

## DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 MAGGIO 1952

RISPOSTA. — « Per la ricostruzione della stazione di Treviso l'Amministrazione ferroviaria ha impegnato uno stanziamento di circa 310 milioni di lire. Data la complessità delle opere e la necessità, demolendo il vecchio fabbricato viaggiatori, di ricostruire il nuovo senza compromettere la regolarità del funzionamento di questo importante centro ferroviario, i lavori sono stati eseguiti per fasi successive, mentre, nel contempo, è stato necessario apportare modifiche ai progetti originari, allo scopo di contenere le spese nei limiti consentiti dalle scarse disponibilità finanziarie. Attualmente restano ancora da compiere le opere di rifinitura che verranno ultimate entro il prossimo mese di luglio. La costruzione delle pensiline, i cui lavori vengono eseguiti direttamente dal Ministero dei lavori pubblici a completamento della costruzione della nuova linea Grisignano di Zocco-Treviso, ha subito notevole ritardo perché per inadempienza dell'impresa appaltatrice, i lavori sono stati sospesi e riappaltati per cui la ultimazione di esse non potrà coincidere con quella del fabbricato viaggiatori ».

*Il Ministro: MALVESTITI.*

MAGLIETTA. — *Al Ministro dell'interno.* — « Per conoscere le ragioni per le quali il prefetto di Napoli ha proibito che la giunta comunale di San Giorgio a Cremano (Napoli) concedesse un proprio locale per l'annuale mostra di pittura », (già orale 3391).

RISPOSTA. — « Nessun divieto è stato opposto dal prefetto di Napoli per l'effettuazione in San Giorgio a Cremano della mostra di pittura "Premio San Giorgio per la pace" che, infatti, ha avuto luogo nei locali di un partito politico. Alla vigilia della inaugurazione la giunta comunale deliberava di concedere in uso per tale mostra il salone comunale. La deliberazione, però, adottata in materia assolutamente estranea alle attribuzioni previste dalla legge, fu annullata perché viziata di violazione di legge ed eccesso di potere ».

*Il Sottosegretario di Stato: BUBBIO.*

MAROTTA. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — « Per sapere se sia a conoscenza del grave disagio determinatosi a Venosa (Potenza) a causa della ritardata attuazione della legge stralcio di riforma agraria e se non ritenga di intervenire per la sollecita assegnazione dei terreni già espropriati per la pronta emanazione degli altri decreti di esproprio relativi all'agro di quel comune e

per la istituzione del previsto centro di colonizzazione ». (7849).

RISPOSTA. — « La sezione speciale di riforma fondiaria presso l'Ente per l'irrigazione in Puglia e Lucania ha pubblicato, nei termini di legge, numero 12 piani di espropriazione, nel comune di Venosa, per complessivi ettari 2.173.15.22, dei quali uno di ettari 201.34.80 è stato già pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* e un altro di ettari 1.021.19.28 è stato recentemente approvato dal Consiglio dei ministri. Un altro di tali piani di ettari 116.51.14 è all'esame della Commissione interparlamentare. L'ente suddetto mentre affretta la istruttoria relativa agli altri piani, per i quali sono state presentate opposizioni, perfettamente a conoscenza della necessità dei contadini di Venosa, non mancherà di tener conto della loro aspirazione e si riserva di esaminare la possibilità di istituire nella zona un centro di colonizzazione. Si fa in ogni modo presente che i terreni finora trasferiti in proprietà dell'ente, risultano condotti da piccoli coltivatori ».

*Il Ministro: FANFANI.*

MONDOLFO, CASTELLARIN, GIAVI, PRETI E BERTINELLI. — *Al Ministro dell'interno.* — « Per sapere se gli agenti dell'ordine abbiano avuto l'ordine di usare un trattamento di massima tolleranza verso coloro che, in nome e a favore di movimenti e organizzazioni fasciste, compiano dimostrazioni che pur sono in aperta violazione di precise disposizioni di legge, anche quando tali manifestazioni (come quelle avvenute a Roma la sera del 25 e nella giornata del 27 aprile 1952) col turbamento che recano alla circolazione e con le violente e delittuose provocazioni pronunciate dai dimostranti, minacciano seriamente l'ordine pubblico e possono scatenare forme cruente di guerra civile », (già orale 3899).

RISPOSTA. — « Sono noti gli intendimenti del Governo sull'attività neofascista nonché sulla necessità di assicurare il regolare svolgimento delle consultazioni elettorali. E, pertanto, recentemente questo Ministero ha rinnovate, a tale riguardo, precise e tassative disposizioni agli organi dipendenti. Per altro nelle circostanze ricordate nella interrogazione non si sono verificati fatti che rivestano carattere di reato, e perseguibili, quindi, a termine di legge, ma intemperanze che le forze di polizia hanno provveduto prontamente a reprimere ».

*Il Sottosegretario di Stato: BUBBIO.*

## DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 MAGGIO 1952

NATALI ADA. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — « Per conoscere in qual modo intenda intervenire al più presto possibile presso il Consorzio di bonifica della Valle del Tronto che, nonostante la questione si agiti da oltre ventitré anni e nonostante le reiterate ed energiche proteste degli interessati, non si decide ancora ad arginare le acque del Fosso dei Galli nei pressi di Centobuchi nel comune di Montepandone (Ascoli Piceno), acque che allagano ogni anno per due volte all'anno oltre venti ettari di terreno provocando forti danni ai poveri coltivatori della zona ». (7228).

RISPOSTA. — « Il fosso dei Galli si sviluppa nei pressi di Centobuchi, in territorio comunale di Montepandone (Ascoli Piceno) in zona classificata bacino montano per effetto del decreto ministeriale 13 aprile 1919, n. 2853, e ricade anche in comprensorio soggetto a trasformazione fondiaria di pubblico interesse classificato con regio decreto 28 novembre 1929, n. 2334; per effetto di tale ultima classifica, a termini dell'articolo 107 del regio decreto 13 febbraio 1933, n. 215, il fosso dei Galli ricade quindi in comprensorio di bonifica. Tale comprensorio si identifica in quello su cui opera il Consorzio di bonifica del Tronto, i cui programmi lavorativi sono attualmente finanziati con i fondi di cui alla legge 10 agosto 1950, n. 646, a disposizione della Cassa per il Mezzogiorno. Ciò premesso, in merito alla sistemazione di detto fosso risulta che il consorzio si è più volte interessato presso gli istituti riuniti di cura e ricovero di Ascoli Piceno, la cui proprietà è maggiormente investita dal fosso stesso, per un intervento diretto sotto la sua direzione tecnica. Poiché nessun accordo è stato possibile raggiungere finora, il consorzio, onde superare anche gli ostacoli che si frappongono alla soluzione di detto particolare problema, ha deliberato di provvedere alla sistemazione di tutti i fossi che ricadono nel suo perimetro risalendo dal mare verso il monte. All'uopo il consorzio ha previsto di inserire tali lavori nel programma da attuare con i fondi che gli verranno assegnati dalla Cassa per il Mezzogiorno per il terzo esercizio. Per intanto, ed entro il prossimo giugno, sarà iniziato lo studio del progetto esecutivo ».

*Il Ministro:* FANFANI.

NATALI ADA. — *Al Ministro dell'interno.* — « Per sapere se sia a conoscenza dell'ille-gale arresto operato nei confronti del signor Woroschi Palmi, segretario provinciale del-

la federazione giovanile comunista di Macerata, arresto preceduto da un altrettanto arbitrario ed illegale fermo da parte della polizia di quella città ai danni dello stesso Palmi e se non creda necessario porre riparo ad atti che ricordano molto da vicino le retate praticate dalle squadre fasciste durante l'infelice ventennio ». (8066).

RISPOSTA. — « Il fermo e il successivo arresto del Palmi sono stati pienamente legittimi, come è confermato dal fatto che l'autorità giudiziaria procede a suo carico ».

*Il Sottosegretario di Stato:* BUBBIO.

PERRONE CAPANO. — *Al Ministro Campilli e al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere se non credano finalmente possibile a seguito dell'avvenuto assorbimento delle sorgenti di Cassano Irpino (Avellino) da parte dell'acquedotto pugliese l'allargamento della rete di fornitura da parte di quest'ultimo con l'estensione dell'approvvigionamento idrico ai comuni di Castelluccio Valmaggiore, Faeto, Colle San Vito, Monteleone di Puglia, Anzano di Puglia, Bovino e Delicato, che da tempo immemorabile vi aspirano ». (6088).

RISPOSTA. — « La premessa contenuta nella interrogazione non è esatta in quanto l'acquedotto pugliese non ha assorbito le sorgenti di Cassano Irpino. Infatti nessuna determinazione è stata ancora adottata in merito alla utilizzazione delle acque della detta sorgente dato che la IV Sezione del consiglio superiore dei lavori pubblici, che aveva preso in esame la questione ha recentemente espresso il parere che l'affare nel suo complesso formale e sostanziale, debba essere demandato all'esame dell'assemblea generale dello stesso consiglio superiore dei lavori pubblici. Considerato poi che per il compimento dei lavori richiesti sarà successivamente impiegato un tempo non inferiore a 4 anni e che quindi ben lontana si prospetta la possibilità di appagamento dell'aspirazione di una maggiore disponibilità di acqua, tale da consentire una estensione della rete fino a poter soddisfare le esigenze dei comuni citati dall'onorevole interrogante, va detto che nessun provvedimento è possibile adottare con immediatezza. Devesi però segnalare che l'Ente autonomo per l'acquedotto pugliese non mancherà di completare studi già iniziati ed intesi ad accertare le reali possibilità tecniche per provvedere alla alimentazione idrica delle popolazioni interessate quando si avrà avuto disponibilità di

## DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 MAGGIO 1952

acqua maggiore della attuale. Lo stesso ente esaminerà la possibilità di provvedere all'alimentazione idrica delle popolazioni interessate mediante utilizzazioni di risorse locali; siffatta ultima indagine richiede però come è intuitivo, lunghi studi nelle diverse stagioni al fine di accertare la possibile quantità da utilizzare e le loro caratteristiche di fronte alla potabilità ».

*Il Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici: CAMANGI.*

PIASENTI. — *Al Ministro della difesa.* — « Per sapere se non ritenga d'impartire ai competenti uffici norme atte ad accelerare le pratiche relative alla concessione delle croci al merito di guerra agli ex internati militari in Germania ed in Giappone, soprattutto in considerazione che, in vari casi, i benefici derivanti dalla decorazione medesima decorrono dalla data del provvedimento formale con cui essa viene concessa, per cui ogni ritardo determina un danno sensibile per gli interessati ». (7920).

RISPOSTA. — « Dalle segnalazioni pervenute al Ministero della difesa, risulta che le pratiche di concessione della croce al merito di guerra ai militari ex internati in Germania ed in Giappone dopo l'8 settembre 1943, ai sensi della legge 4 maggio 1951, n. 571, sono state finora svolte dalle tre forze armate col ritmo più celere compatibile con le necessità della preliminare istruttoria delle domande relative. Tale istruttoria comporta la necessità, da parte degli enti territoriali:

a) di accertare che i richiedenti: se ufficiali, oltre ad aver riportato, all'atto del rimpatrio, il favorevole giudizio dell'apposita commissione, non abbiano prestato, durante il periodo di deportazione, alcuna attività o dato alcuna adesione ai nazifascisti; se sottufficiali, graduati o militari di truppa, non abbiano prestato lavoro su invito dei nazifascisti;

b) di unire alle proposte la documentazione necessaria e, principalmente, la copia dello stato di servizio, o foglio matricolare, dei richiedenti.

« Benvero, nei riguardi di quest'ultimo adempimento, si è presentata, con frequenza, soprattutto per i militari dell'esercito, dai quali è pervenuto un rilevante numero di richieste, la necessità di procedere al preventivo aggiornamento dell'originale documento matricolare. In tale circostanza il Ministero, nell'intento di eliminare tempestivamente ogni possibile causa di ritardo, è intervenuto

disponendo che, non appena accertato il titolo alla concessione, le singole proposte vengano avviate senz'altro alle autorità cui la concessione stessa è devoluta, munite, anziché della copia integrale del documento matricolare, di uno stralcio dello stesso, riportante le sole variazioni relative alla prigionia in mano tedesca o giapponese. Non sono state segnalate al Ministero altre cause di ritardo di carattere generale. Si deve, pertanto, ritenere che mercé il continuo interessamento delle autorità territoriali, la cui attenzione è stata anche di recente richiamata sulla importanza della tempestività delle concessioni, appunto per evitare ritardi nella decorrenza dei benefici che dalle stesse possono conseguire, il ritmo dello svolgimento delle pratiche in questione possa continuare a svolgersi con ritmo sempre più rapido ».

*Il Ministro: PACCIARDI.*

POLANO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'agricoltura e foreste, dell'industria e commercio e della difesa.* — « Per conoscere se siano informati della grave crisi che attraversa l'industria casearia della Sardegna, e della tragica situazione in cui versano i produttori. Si fa presente che gran parte del prodotto dell'annata 1951 è ancora invenduto, per cui i produttori presi dal panico, dal bisogno e dal restringersi del fido cambiario, sono costretti a realizzazioni sempre più basse, tanto che, mentre il prezzo di costo del pecorino sardo tipo romano è stato di circa lire 580 al chilogrammo, si arriva attualmente ad offrire a Roma ad un prezzo che corrisponde a circa lire 380 franco caciara. In considerazione di quanto sopra, l'interrogante chiede se non ritenga di poter venire incontro ai produttori sardi, onde sollevarli alquanto dalla situazione estremamente grave in cui versano, mediante forti acquisti da parte delle rispettive amministrazioni statali per i seguenti impieghi di alimentazione: nell'esercito, nella aviazione, nella marina, nella polizia, nelle guardie di finanza, nelle case di detenzione e di pena, nelle convivenze assistenziali ». (7512).

RISPOSTA. — « Il settore industriale caseario della Sardegna si trova attualmente in una situazione difficile per effetto soprattutto della notevole giacenza di prodotto invenduto. Questo Ministero ha svolto e sta svolgendo il suo interessamento inteso a conseguire un miglioramento della situazione, soprattutto, mediante un incremento del consumo che deter-

## DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 MAGGIO 1952

minerebbe prezzi più remunerativi per i produttori ed a tal uopo ha interessato il Dicastero della difesa, per un possibile aumento del consumo di pecorino sardo da parte delle forze armate. Quell'Amministrazione, mentre ha comunicato di aver già da tempo preso in considerazione l'opportunità di un più largo consumo di detto formaggio da parte delle truppe dislocate in Sardegna, ha fatto presente di non poter provvedere all'acquisto di forti quantitativi di tale prodotto per l'approvvigionamento anche dei reparti militari delle province continentali, in quanto tale tipo di formaggio è in genere poco gradito, per ragioni di gusto, ed è anche poco conveniente economicamente per l'incidenza di cali, avarie e maggiori spese di trasporto. Il Ministero delle finanze, per quanto riguarda i sottufficiali e militari di truppa della guardia di finanza non ammogliati, partecipanti al vitto in comune, ha reso noto che poiché la spesa per l'approvvigionamento dei generi per il vitto è a carico dei conviventi, non è in facoltà dell'amministrazione di imporre il consumo di formaggio pecorino, né d'altra parte, sarebbe possibile provvedere a forti acquisti effettuandone la distribuzione ai numerosissimi reparti disseminati nel territorio della Repubblica. Per quanto riguarda poi gli allievi ufficiali ed allievi finanziari, nei confronti dei quali è mantenuta la razione viveri gratuita, è da considerare che il consumo è talmente modesto, da escludere la possibilità e la convenienza di provvedere a notevoli acquisti. Questo Ministero non mancherà di spiegare analogo interessamento verso le amministrazioni competenti in materia di case di pena, convivenze assistenziali, ecc.; ma non può non rilevare che l'azione più efficace dovrebbe essere svolta principalmente dagli stessi produttori con adeguata propaganda e con opportune iniziative volte ad intensificare il sistema di lavorazione collettiva del latte e ad aumentare il livello qualitativo della produzione casearia, per renderla sempre più gradita al consumatore. Si aggiunge che è stata anche richiamata l'attenzione delle Autorità regionali sui sistemi localmente seguiti nella formazione dei prezzi dei prodotti, per avviare ad una possibile azione diretta a consentire più equi realizzi a tutte le categorie partecipanti alla produzione ».

*Il Ministro dell'agricoltura e delle foreste: FANFANI.*

POLANO. — *Al Ministro dell'interno.* — « Per conoscere quanti siano gli iscritti agli elenchi dei poveri nella provincia di Sassari

ed in ciascun comune di detta provincia, e quale sia la somma complessiva dell'assistenza ad essi erogata negli anni 1950 e 1951 ». (7655).

RISPOSTA. — « Gli iscritti negli elenchi dei poveri nei 75 comuni della provincia di Sassari sono 54.050. Non è possibile, invece, dare le cifre complessive delle somme erogate ai fini dell'assistenza in favore dei medesimi iscritti, in quanto alle somme spese al riguardo direttamente dai comuni occorrerebbe aggiungere quelle concesse dalla regione per gli stessi fini ».

*Il Sottosegretario di Stato: BUBBIO.*

POLANO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — « Per conoscere se sia informato delle gravissime condizioni in cui sono venuti a trovarsi i coltivatori del comune di Urzulei (Nuoro), lavoratori della terra e allevatori di bestiame, colpiti duramente per due annate di seguito dalla siccità che bruciò la fascia orientale della Sardegna, e che sono stati poi danneggiati dal nubifragio dell'ottobre 1951 che ha travolto i tre quarti dei terreni migliorati con tanto lavoro, che ha distrutto altra notevole quantità di bestiame scampato alla moria per la siccità precedente e che ha causato il crollo e l'inabilità di tante abitazioni; e se non ritenga di poter disporre provvedimenti straordinari perché:

1°) venga assicurato a ciascuno dei 200 agricoltori di quel comune la dotazione gratuita di almeno 100 chilogrammi di grano da seme;

2°) venga disposta la costruzione nel territorio del detto comune di almeno 12 ricoveri per pastori e bestiame che sono allo stato brado;

3°) venga eseguita una più meticolosa indagine sui danni dell'alluvione in quel comune, autorizzando il competente ispettorato agrario a compiere con urgenza e adeguatezza di mezzi gli interventi di ripristino ». (7883).

RISPOSTA. — « Occorre innanzitutto premettere che dalle domande avanzate dagli stessi coltivatori del comune di Urzulei, intese ad ottenere il contributo statale nelle spese di ripristino delle proprie aziende agricole danneggiate dall'alluvione dell'autunno scorso, non risultano denunciati danni al bestiame e ai fabbricati rurali, mentre quelli ai terreni si limitano a complessivi 6 milioni e 904 mila lire, oltre lire 1.268.000 per l'indennizzo previsto dal penultimo comma dell'ar-

## DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 MAGGIO 1952

ticolo 2 della legge 10 gennaio 1952, n. 3, limitatamente per i terreni erosi dalle acque. All'Ispettorato provinciale dell'agricoltura di Nuoro sono, inoltre, pervenute fuori termine altre 6 domande da parte di agricoltori del comune di Urzulei, nelle quali è stato denunciato con indicazione generica della entità e senza alcuna documentazione, un danno complessivo di lire 630.000 al bestiame e di lire 360.000 ai terreni. In base agli accertamenti eseguiti ai fini della concessione del contributo, le domande finora accolte sono state otto sul totale di 12 presentate nei termini, per un importo complessivo di lire 374.000, di cui lire 108.000 per indennizzo e lire 276.000 per ripristino, con un contributo concesso di lire 76.360 in totale per l'indennizzo e di lire 172.900 in totale, per ripristino. Nell'accertamento dei danni e nella concessione dei contributi, l'ispettorato provinciale provvede in conformità ai principi stabiliti dalla legge 1° gennaio 1952, n. 3, secondo le direttive di massima impartite da questo Ministero ed in base ai criteri fissati dalla commissione provinciale costituita ai sensi dell'articolo 9 della legge stessa, operando sempre negli adempimenti di competenza, con senso di equità e di comprensione, avuto riguardo alle particolari condizioni di bisogno di quelle popolazioni. Per quanto riguarda la distribuzione di grano da seme agli agricoltori del comune anzidetto, si fa presente che questo Ministero, fin dall'ottobre scorso assegnò all'Ispettorato provinciale di Nuoro 200 quintali di grano per la risemina dei terreni alluvionati, soddisfacendo tutte le richieste presentate. Si fa notare, al riguardo, che al momento del sinistro le semine erano state effettuate soltanto in poche zone. In ordine alla richiesta costruzione, nel territorio del comune di Urzulei, di ricoveri per pastori e per il bestiame, si fa osservare che tali opere non possono essere ammesse ai contributi previsti dalla legge 10 gennaio 1952, n. 3, trattandosi di nuove costruzioni per le quali sono stabilite altre forme di concorso statale intese ad agevolare la realizzazione di opere di miglioramento fondiario. Occorrerà, comunque, che per tali opere venga assunta l'iniziativa da parte degli interessati ».

*Il Ministro:* FANFANI.

POLANO. — *Ai Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — « Per conoscere quali siano gli stanziamenti accordati nelle province sarde a favore delle aziende agricole danneggiate dalle alluvioni dell'autunno 1951 secondo le disposizioni della legge 10 gennaio 1952,

n. 3, quante aziende siano state favorite con dette provvidenze al 31 marzo 1952, nonché quanto si prevede sia ancora necessario per soddisfare le richieste di tutti gli aventi diritto ». (7932).

RISPOSTA. — « A favore delle aziende agricole della Sardegna danneggiate dalle alluvioni dell'autunno 1951 sono stati accordati i seguenti stanziamenti:

a) per la concessione dei contributi previsti dall'articolo 1 del decreto legislativo presidenziale 1° luglio 1946, n. 31: lire 97.500.000;

b) quale prima assegnazione per la concessione dei contributi in conto capitale previsti dalla legge 10 gennaio 1952, n. 3: lire 300 milioni.

« In totale, lire 397.500.000, ai quali vanno aggiunti altri 400 milioni che, secondo il piano di riparto degli stanziamenti previsti dal disegno di legge all'esame del Parlamento, concernente ulteriori autorizzazioni di spesa per l'attuazione delle provvidenze disposte con la citata legge 10 gennaio 1952, n. 3, saranno assegnati alla regione. Nelle more della approvazione del citato disegno di legge, questo Ministero, ad evitare ritardi nell'espletamento delle pratiche di concessione dei contributi, ha già comunicato agli organi della regione e agli ispettorati provinciali le ulteriori somme sulle quali, di massima, potranno contare. Pertanto, tra assegnazioni disposte e quelle che avranno immediata attuazione non appena approvato il disegno di legge, la Sardegna disporrà di lire 797.500.000 per la erogazione di contributi in conto capitale. Si ravvisa opportuno far presente, inoltre, che all'Istituto di credito agrario per la Sardegna è stata assegnata la somma di lire 150 milioni per la concessione di mutui, con il concorso dello Stato nel pagamento degli interessi, alle aziende agricole danneggiate; le aziende stesse potranno ottenere mutui anche sui fondi anticipati agli istituti esercenti il credito agrario su piano nazionale. Correlativamente è stato provveduto alla ripartizione dei 400 milioni per l'esercizio in corso per il concorso nel pagamento degli interessi sui mutui contratti con gli Istituti di credito agrario, assegnando alla Sardegna lire 15 milioni, con i quali possono compiersi operazioni per circa 500 milioni. Si ritiene, quindi, che con i mezzi sopra indicati per il concorso dello Stato in conto capitale e nel pagamento degli interessi, le aziende agricole della Sardegna siano state poste in grado di far fronte adeguatamente alle spese di ripristino. Per quanto riguarda i contributi in conto capitale si precisa che sono

## DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 MAGGIO 1952

state presentate, in totale, 9468 domande che al 30 aprile 1952 la situazione era la seguente:

| PROVINCE       | Domande accolte<br>N. | Importo accertato<br>Lire | Contributo concesso<br>Lire |
|----------------|-----------------------|---------------------------|-----------------------------|
| Cagliari . . . | 366                   | 114.375.000               | 71.412.495                  |
| Nuoro . . .    | 1151                  | 151.796.000               | 99.298.000                  |
| Sassari . . .  | 658                   | 48.988.000                | 30.890.100                  |
|                | <u>2175</u>           | <u>315.159.000</u>        | <u>201.601.095</u>          |

« Delle domande istruite in provincia di Cagliari, numero 165 sono state sussidiate con i fondi della legge 10 gennaio 1952, n. 3, per un importo di lavori ammessi di lire 56.647.500, con il contributo di lire 36.576.225; delle domande istruite in provincia di Nuoro, numero 207 sono state sussidiate con i fondi della legge n. 3, per un importo di lavori ammessi di lire 53.846.153, con il contributo di lire 35 milioni ».

*Il Ministro: FANFANI.*

PRETI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — « Per sapere se e come è stata data esecuzione all'articolo 1, comma quinto, della legge 10 agosto 1950, n. 647, secondo cui: « La dichiarazione e la delimitazione di zona depressa è fatta dal Comitato dei ministri di concerto col Ministro del tesoro ». (7940).

RISPOSTA. — « Alla dichiarazione e alla delimitazione delle zone depresse di montagna ai fini delle sistemazioni idraulico forestali, il Comitato dei ministri ha provveduto, ai sensi dell'articolo 1, comma quinto della legge 10 agosto 1950, n. 647, fin dal gennaio 1951. Tali provvedimenti sono stati adottati su proposta di questo Ministero, che ha tenuto conto delle effettive necessità sistematorie. Le zone prese in esame sono caratterizzate, oltre che da condizioni economico sociali particolarmente depresse, da un elevato dissesto idrogeologico, che rende gli interventi indispensabili ed urgenti. In particolare, sono state dichiarate depresse le zone ricadenti in 410 bacini montani ed interessanti numero 1295 comuni ».

*Il Ministro: FANFANI.*

ROCCHETTI. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per conoscere se non sia il caso di promuovere un provvedimento legislativo che abolisca la disposizione del secondo comma dell'articolo 25 del decreto legislativo 28 gennaio 1948, n. 76, ratificato con modificazioni con

legge 17 luglio 1951, n. 575, la quale, disponendo che i diritti casuali — nella ipotesi di coniugi e figli conviventi presso le amministrazioni finanziarie — vengono corrisposti ad uno soltanto di essi cui compete il trattamento più favorevole, viola il disposto costituzionale della eguaglianza dei diritti e priva un dipendente statale di concorrere alla ripartizione di somme venutesi a formare anche col contributo del proprio lavoro; e per conoscere altresì: se non sia il caso di soprassedere alla esclusione dal riparto dei detti impiegati, adottando così lo stesso criterio cui sembra si siano già ispirate le amministrazioni tutte dipendenti dal Ministero delle finanze e le amministrazioni della Direzione generale dei danni di guerra e della Ragioneria generale dello Stato ». (8041).

RISPOSTA. — « È da osservare che una disposizione che estendesse il beneficio a tutti i componenti uno stesso nucleo familiare, impiegati in questa Amministrazione (e vi sono perfino casi di tre congiunti in tali condizioni, già per se stesse oltremodo privilegiate) non mancherebbe di provocare le giuste recriminazioni di coloro, che, d'altra parte, costituiscono la grande maggioranza, i quali non hanno altra risorsa che la loro propria retribuzione. Costoro dovrebbero naturalmente subire una riduzione dei loro diritti a vantaggio dei nuclei familiari sopra accennati, riduzione che, anche se fosse di limitata rilevanza, potrebbe non essere giudicata equa dalla massa del personale, il quale, del resto, nel periodo della laboriosa gestazione della legge, non mancò di prospettare in opportuna sede le proprie vedute. Attesa poi la natura speciale dei diritti e compensi in questione, che in realtà non sempre costituiscono una retribuzione del lavoro effettivamente compiuto da ciascun impiegato, in quanto ne usufruiscono anche coloro che non contribuiscono direttamente al loro incremento, è da ritenere che il legislatore abbia inteso concedere tali diritti solamente per venire incontro alle necessità economiche dei dipendenti e che pertanto la loro elargizione debba essere regolata con gli stessi criteri discriminati che regolano la corresponsione delle quote complementari dell'indennità di carovita per il caso di nuclei familiari con più redditi di lavoro. Infine, per quanto riguarda questo Ministero, in tutti gli uffici da esso dipendenti, compresa la Direzione generale dei danni di guerra e gli uffici centrali di ragioneria, la norma in discussione ha trovato piena applicazione ».

*Il Ministro ad interim: PELLA.*

## DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 MAGGIO 1952

**RUSSO PEREZ.** — *Al Ministro dell'Interno.* — « Per conoscere se sia vero che il Governo voglia escludere le « Aziende autonome di cura, soggiorno e turismo » dal riparto del contributo del 0,50 per cento dell'introito lordo degli spettacoli cinematografici in quanto tali enti ricadano nell'ambito delle regioni autonome già costituite e, nel caso in cui la notizia non corrisponda a verità, se non creda opportuno procedere subito alla ripartizione di quanto dovuto alle aziende siciliane ». (3892).

**RISPOSTA.** — (*Vedi risposta scritta dell'onorevole Bellavista n. 777*).

**TRIMARCHI.** — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per sapere quali provvedimenti intende prendere per la difesa dei terreni presso i quali scorre l'Alcantara che oltre ai gravi danni causati nella recente alluvione, minaccia la distruzione di ubertosi agrumeti, sul lato prospiciente Messina, in seguito alla deviazione del corso primitivo delle acque. Chiede altresì l'interrogante se il Ministero intenda affrontare la sistemazione definitiva degli argini del fiume, per cui l'interrogante è a conoscenza che esiste presso il Genio civile di Messina apposito progetto di massima ». (7541).

**RISPOSTA.** — « Con regio decreto 29 novembre 1937, n. 3199, vennero classificate nella terza categoria le opere di sistemazione idraulico-vallive del fiume Alcantara interessante le province di Catania e Messina. La co-

stituzione del relativo Consorzio dei proprietari dei terreni interessati alla detta sistemazione, già disposta fin dal 1938 non poté avere luogo a causa dei sopravvenuti eventi bellici per cui si sta provvedendo ora alla costituzione dell'ente stesso. Ciò premesso, si fa presente che il progetto di massima riguardante la sistemazione dell'Alcantara, venne redatto da un libero professionista a seguito di iniziativa privata di un gruppo di proprietari di terreni siti nell'ultimo tratto del fiume. In seguito ad accertamenti e sopralluoghi esperiti dall'Ufficio del genio civile di Messina in concorso con quello di Catania e con la presenza anche del rappresentante dei proprietari interessati e dello stesso progettista, il detto elaborato che prevedeva la sistemazione dell'Alcantara, nel tratto fra Pietraperciata ed il ponte ferroviario, ricadendo in gran parte in provincia di Messina, non è stato ritenuto idoneo allo scopo. I detti due uffici del genio civile provvederanno di accordo, ciascuno per la parte di rispettiva competenza, alla redazione di un organico e razionale piano di lavori per l'integrale sistemazione del detto corso di acqua. Ai lavori relativi si potrà provvedere con i fondi che saranno assegnati in base ai provvedimenti legislativi in corso di esame al Parlamento comparativamente alle necessità di altri corsi d'acqua ».

*Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.*